

Ancora sull'impianto delle pale eoliche.



L'Assessore all'ambiente della Regione Puglia Michele Losappio.

Dopo la " Conferenza di servizio " ed una riunione del Consiglio Comunale sulla messa in loco delle torri eoliche a Torremaggiore, l'undici di febbraio, su invito del locale Circolo del Partito della Rifondazione Comunista, l'Assessore Regionale all'Ambiente, Professore Michele Losappio, per fare il punto su una controversa questione che vede i cittadini schierarsi da una parte o dall'altra.

Nella Sala Consiliare del castello ducale dove si svolge la manifestazione mancano il Sindaco Di Pumpo e gli altri Amministratori che hanno definita questa manifestazione " Un incontro tra truppe cammellate ".

Dopo avere ascoltati i diversi intervenuti nella discussione l'Assessore Losappio precisa che non essendo stato invitato a questa riunione non da una Istituzione ma da un partito politico dice che quando cesserà la moratoria posta dalla Giunta Regionale alla produzione di energia alternativa la stessa Giunta prenderà in esame tutte le richieste avanzate dai vari Comuni della Regione dando la preferenza e la precedenza a quelli che ne hanno maggiore necessità.

3 "La Puglia produce un terzo in più dell'energia elettrica di quella che consuma ma questo non ci impedirà di proseguire nella ricerca di altre fonti energetiche per cui dobbiamo soltanto attendere che cessi la moratoria ".

volume di **Dionisio Morlacco**

ra e il fascino suoi palazzi

nonché coloro che hanno governato la città.

Nel corso della presentazione, Morlacco si è soffermato a parlare del "terraggio", istituito da Carlo II nel '400, prerogativa esclusiva di Lucera, che ha prodotto rivarianti presenze architettoniche nella città, non esistenti altrove. Dopo i saluti del Sindaco Giuseppe Labbate, il prof. Giuliano Ippolito, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Foggia, ha denunciato il problema centrale della tutela degli edifici, esprimendo l'augurio che si possa fare di Lucera un laboratorio di sperimentazione e di ricerca con la piena collaborazione delle Istituzioni. Il libro, oltre ad illustrare con

attenzione minuta gli eleganti interni delle dimore gentilizie, vuol denunciare, allo stesso tempo, lo stato di degrado e di abbandono in cui riversano alcuni edifici. Di qui l'auspicio da parte di Volpe di un restauro di essi.

Degno di nota è il ricco apparato fotografico del volume, che ci regala limpide e raffinate immagini in cui sono ritratti alcuni particolari dei palazzi e suggestivi angoli della nostra città: sono foto che parlano agli occhi per arrivare alla mente.

Infine, con tono familiare, il prof. Paolo Emilio Trastulli ha dato al pubblico presente alcuni utili consigli d'uso sul volume: "Guardatelo come manufatto, sfogliatelo, osservate le foto, leggetelo e...acquistatelo!".



regno sulle politiche sociali sinistra: al centro sempre l'uomo

Il corso introduttivo espresso dal segretario Cittadino dei Ds di Lucera, Mario Monaco. Dopo aver salutato i presenti, Mario Monaco ha dato inizio alla serata illustrando il fulcro dell'incontro, ovvero "le politiche sociali del futuro". Ha continuato ricordando i prossimi appuntamenti: quello del 15 febbraio nel quale si discuterà della valorizzazione di 7 milioni di euro e quello che si svol-

gerà nel mese di marzo, e che vedrà come oggetto di discussione i Beni Culturali.

Il moderatore dell'incontro ha concluso dicendo che tali temi guardano quella che è la "concretezza dei problemi".

La parola è poi passata a Franco Forte. Dopo aver rivolto i ringraziamenti ai Democratici di Sinistra e, dopo aver salutato i presenti, il suddetto, ha cominciato dicendo: "Come DS abbiamo avu-

continua in 2ª

A Foggia si parla di riunificazione della sinistra

di **Severino Carlucci**

Foggia. Tavola rotonda al Teatro del Fuoco gremito in tutti i settori. Sul palcoscenico i senatori Montinari e Pavone, i deputati Bonito, Alba Tasso e Sgobio, l'assessore regionale Barbieri ed il presidente della regione Puglia Nichi Vendola. Argomento sul tappeto: raggiungere un'intesa tra i componenti della sinistra nell'ambito del centro sinistra (tra i deputati è presente anche l'onorevole Pietro Folena). Dopo la premessa fatta dal coordinatore Galasso parla il senatore Montinari che si sofferma a tratteggiare la creazione di un vasto spazio politico di sinistra nella coalizione impegnata a sconfiggere il centro destra alle prossime elezioni politiche. "Oggi Lit 100 miliardi all'anno vengono spostati dal lavoro alla rendita. Il nostro compito è quello di lavorare per il referendum per la difesa della costituzione e difendere la pace con il dialogo".

L'assessore Barbieri enumera tutti gli errori compiuti dal movimento operaio italiano nel 1900 e da quello europeo che hanno determinato la fine del socialismo reale in quei paesi dove era riuscito a prendere il potere. "Dobbiamo recuperare quella credibilità sostenibile che abbiamo perduta da quando la sinistra non rappresenta più il lavoro e le esigenze dello Stato sociale".

L'onorevole Bonito si pronuncia per la costituzione di un partito democratico che sintetizzi un progetto per governare il paese. "Occorre ammortizzare al proprio interno le diverse fazioni facendo tesoro delle proprie esperienze e chi lavora così lavora per la storia".

Il senatore Pavone, dopo aver recitato l'esperienza negativa dei governi di sinistra di alcuni Stati europei spiazzati dal ciclone della globalizzazione: "meglio sarebbe formare una confederazione della sinistra che un partito cosiddetto democratico. Potrà mai governare Prodi con una sinistra disunita? È il lavoro l'unico progetto per la vera unità della sinistra".

L'on. Alba Tasso: "sono convinta che le scorciatoie organizzative non approdano a nulla e creare un partito democratico ci farà soltanto perdere tempo. Poiché il problema sta nella sostanza più che nella ragione la dignità del lavoro, la laicità dello Stato ed il rispetto del-

le differenti opinioni sono le tre cose che la sinistra dovrà tenere presente se vorrà bene governare".

L'on. Pietro Folena: "Per riunificare la sinistra bisogna essere coerenti e non ripetere gli errori del passato ed il nostro proposito di battere Berlusconi è già il primo passo verso l'unità. Dobbiamo ricostruire la politica intensificando i contatti con la gente in un momento in cui è l'economia a dominare la politica anche a costo di raggiungere un compromesso con Montezemolo. La prepotenza di chi detiene il potere economico genera le privatizzazioni selvagge e noi contro questa prepotenza dobbiamo ricercare una soluzione credibile e possibile tra tutti coloro che vogliono cambiare questo mondo". Mentre parla della scarsa partecipazione degli elettori durante le elezioni presidenziali negli Usa viene contestato da uno del pubblico ma continua con forza ad esprimere il suo concetto a proposito.

Al presidente Nichi Vendola le conclusioni. Dopo una carrellata su marxismo e globalizzazione, fondamentalismo islamico e sull'Africa che sta cambiando ad opera dei ragazzini che imparano a parlare le lingue europee, afferma: "d'accordo, non bisogna ripetere gli orrori e gli errori del 1900 ma cosa sta accadendo oggi in Cina con la sua liturgia proletaria che ignora l'esistenza dei no-global nel resto del mondo? qualora il nostro progetto non sarà credibile come lo è stato nel passato rischieremo ancora una volta di perdere. Rifondare la politica perseverando nel contratto quotidiano con la gente che con i suoi problemi se vogliamo raggiungere l'unità della sinistra senza temere le sfortune della lotta di classe. Mi fanno paura sia l'oscurantismo clericale, sia il laicismo senza né capo e né coda, ragion per cui l'unico metodo da adottare di fronte ad una situazione confusa è quello della mediazione. Mediare non è brutto. In Puglia capeggio una coalizione composta da 14 partiti e con la mediazione stiamo pianificando la situazione elettrica alternativa con l'eolico, il voltaico ed idrogeno. Bisogna mediare per vincere e vincere per governare".

"Me andiamo 16" N° 3 del 12 febbraio 2006 - Da

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. **Redazione, Amministrazione e Pubblicità:** EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. **ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi:** 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. **Anno XXI n. 5 (481) del 17.3.2006. Prezzo: e 0,70**

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:
meridiano16.com
L'informazione globale

A Torremaggiore ritorna

ratto che la pistola di Sacco, custodita nell'archivio della Polizia, era stata ritrovata con la canna "destrorsa" sostituita da una "sinistrorsa" e che un usciere del Tribunale di Boston aveva raccolto una confidenza di un Avvocato di difesa di Sacco che fu solo il Sacco a sparare contro le due guardie giurate uccidendole.

"Io voglio riportare nel mio libro quanto siano false queste affermazioni".

Dal canto suo Fernanda Sacco, allorquando si trovava a Boston ospite del Comitato



DON DOMENICO FANELLI

ni, quindi, può contare sulla presenza di un altro grande sacerdote di cui la nostra diocesi dispone.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone
 Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia
 Associato all'USPI
 UNIONE
 STAMPA
 PERIODICA
 ITALIANA



Nella Foto: da sinistra: Il segretario comunale, Severino Carlucci, il fureco Di Pungo, il fuore Watson, Bruce Watson, Fernanda Sacco e la prole Watson.

W

A Torremaggiore lutto per carnevale

di Severino Carlucci

Torremaggiore. "Carnevale, ogni scherzo vale" recita un antico detto popolare, ma ha qualche valore il brutto scherzo giocato dalla nostra civica amministrazione nei confronti delle nostre manifestazioni carnevalesche? Da tempo immemorabile i Torremaggiorese hanno trascorso satireggiando nei vari modi possibili su alcuni personaggi in vista durante questo periodo: da quando, cioè, il compianto Romeo D'Angelo con due finocchi incrociati a modo di papillon e con la sua cagnetta agghindata in una carrozzella per neonati girava per le strade cittadine augurando a tutti "buon carnevale", alle sfilate a cavallo nei costumi più strampalati per finire al travestimento di Francuccio Maresca nel "caricaturare" personaggi come "Saddam Lusccime", "Bushio" e qualche altro. Da otto anni a questa parte, su iniziativa della locale pro loco l'annuale manifestazione carnevalesca si svolgeva con la sfilata dei carri allestiti da improvvisati cartapesta ai incentivi dal concorso a premi bandito dal comune. Durante queste manifestazioni si svolgeva nell'ultima domenica la partecipazione popolare: in quanto a presenze essa era paragonabile a quella di una sagra paesana, attratta da anche dalla partecipazione alla sfilata di carri e di gruppi provenienti dalle cittadine limitrofe ed

il tutto si concludeva con la proclamazione dei tre vincitori. Quest'anno, invece, la manifestazione carnevalesca si è limitata ad uno spettacolo per bambini in età scolare svoltasi in una mattinata di domenica senza la partecipazione del pubblico che di solito dà risalto a questo tipo di manifestazione. Il leone simboleggiante la pro loco è stato volutamente fatto sparire dal cartello con la scritta "carnevalmente" ed il comune ha negato un qualsiasi contributo finanziario con la scusa che le sue casse non lo consentono. Contro questa mancata assegnazione di un contributo finanziario ha provveduto il simpatico Silvano Faienza che è con gli amici della sua congrega ha allestito un satirico carro funebre con tanto di morto disteso nella bara, parenti piangenti al seguito, lampioncini funebri e manifesti da lutto affissi sulla carro.

Questa manifestazione satirica nei confronti della civica amministrazione, la quale negando il contributo finanziario ha decretato la morte del carnevale, doveva aver luogo lo scorso giovedì ma è stata rimandata allo scorso sabato a causa della pioggia. Il corteo si è snodato per le principali vie cittadine e si è fermato di fronte al municipio dove sul palco allestito per i comizi della cam-

pagna elettorale in corso sono saliti i promotori della manifestazione ed i parenti stretti del defunto carnevale. Da questa tribuna in una sgargiante divisa napoleonica il nostro Silvano, di fronte alla gente che gremiva divertita all'intera piazza della Repubblica, ha criticato l'operato della civica amministrazione facendo dei confronti con quanto spendono i comuni limitrofi al nostro, come quello di S. Paolo di Civitate in manifestazioni carnevalesche e poi ha ceduto la parola all'abate "Mpizz", al frate "Spingi" e al monaco "Sfico", che tra i lazzi ed i frizzi dei presenti hanno impartito le loro benedizioni al morto nella bara ed ai vivi che lo attorniavano con parole e gesti adatti alla circostanza, pur rasentando l'oscenità consentita.

Il professor Enzo Cardillo, vice presidente della pro loco, salito sul palco, ha consegnato a Silvano Faienza una targa ricordo per l'iniziativa criticando l'operato degli amministratori comunali i quali negano il contributo a manifestazioni semplici come quelle di carnevale con la scusa che non ci sono soldi ma "poi sprecano tanti soldi nel finanziare una manifestazione inconcludente e ripetitiva che non ha nulla a che vedere né con la nostra storia e né con la nostra cultura". La morte del carnevale si è conclusa con la esibizione della Banda degli "Scincellari" operanti in queste manifestazioni da 25 anni.

73
DA

MERIDIANO 16
NO 4 DEL 3 MARZO 2006



Due momenti satirici per la morte del Carnevale torremaggiorese.



TORRETAGGIORE

di Enzo Cardillo



All'imbrunire di sabato 25 febbraio 2006 alcune strade di Torremaggiore sono state percorse da uno strano e inusitato corteo funebre.

Il carro, preceduto da vescovo, sacerdote e frate, era seguito, dai familiari del defunto e accompagnato dalla banda musicale dei Cincillà.

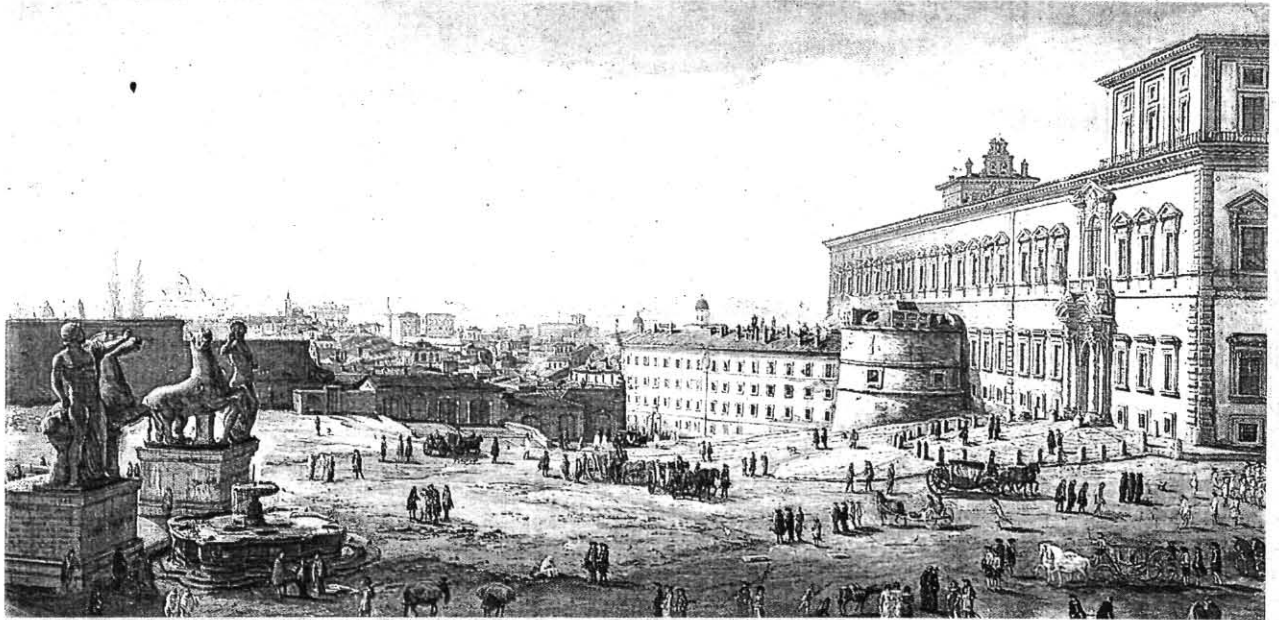
La cerimonia funebre era stata programmata per giovedì 23 febbraio, ma il cielo, profondamente addolorato, aveva cominciato a versare copiose lacrime tali da impedire l'attuazione del corteo.

Giunti in piazza della Repubblica il sig. Savino Faienza, a tutti noto come Silvano, ha pronunciato l'orazione funebre nella quale ha individuato l'attuale compagine amministrativa responsabile della scomparsa prematura di Carnevale. L'amministrazione comunale di Torremaggiore, infatti, in nome di un piccolo risparmio dovuto al non dover assegnare premi, ha privilegiato una micro manifestazione svoltasi domenica 19 febbraio in orario antimeridiano alla quale ha partecipato solo

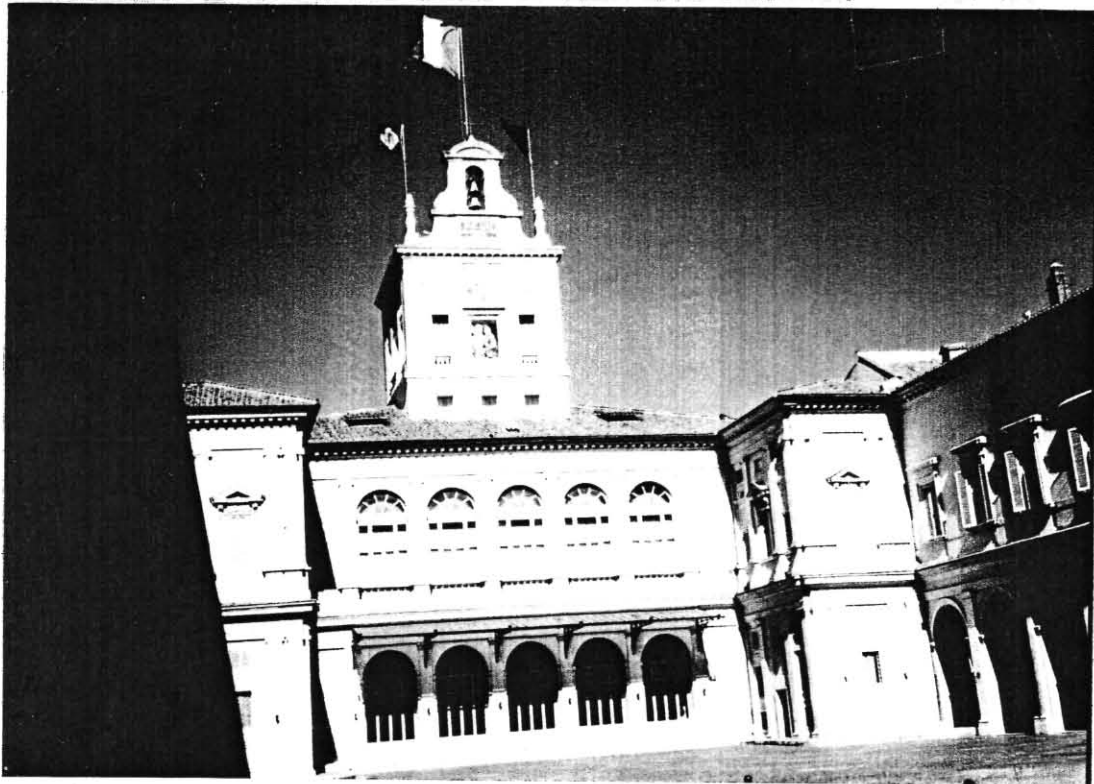
qualche scolaresca della Scuola dell'infanzia comunale e "passando lì per caso" il Sindaco.

Dalla celebrazione del carnevale, quindi, è rimasta assente la gran parte della cittadinanza e l'associazione turistica Pro Loco di Torremaggiore che otto anni prima aveva ripristinato la sfilata di carri, di gruppi mascherati e di singole maschere.

A termine della predetta orazione è intervenuto, in rappresentanza della Pro Loco di Torremaggiore, il vice presidente prof. Enzo Cardillo il quale ha rivolto parole di ringraziamento a tutti i presenti che hanno così voluto dimostrare che il carnevale non è affatto morto, dando appuntamento al carnevale 2007, che sarà comunque celebrato con o senza l'intervento del Comune. Ha consegnato poi al sig. Faienza una targa ricordo quale tangibile riconoscimento per aver saputo e voluto sottolineare l'importanza che le tradizioni vengano mantenute nel tempo.



Gaspar van Wittel, LA PIAZZA DEL QUIRINALE (1682) - Roma, Pinacoteca Capitolina



La visita al Palazzo del Quirinale era stata programmata da alcuni mesi dalla Pro Loco di Torremaggiore e poi rinviata al 12 marzo 2006.

Ho accettato di parteciparvi perchè volevo consegnare personalmente alla Segreteria della Presidenza della Repubblica un mio libro riguardante un fatto d'arme.

Si lascia Torremaggiore sotto la pioggia, si attraversano gli Appennini coperti di neve ma a Roma ci attende una splendida giornata di sole.

La guida che attende la nostra comitiva davanti all'ingresso, nell'attesa che arrivi il nostro turno per entrare ci spiega un pò la storia del Palazzo ed una volta entrati ci fa percorrere i lunghi corridoi soffermandosi a descriverci i vari saloni di rappresentanza ed i vari quadri ed arazzi che vi fanno bella mostra.

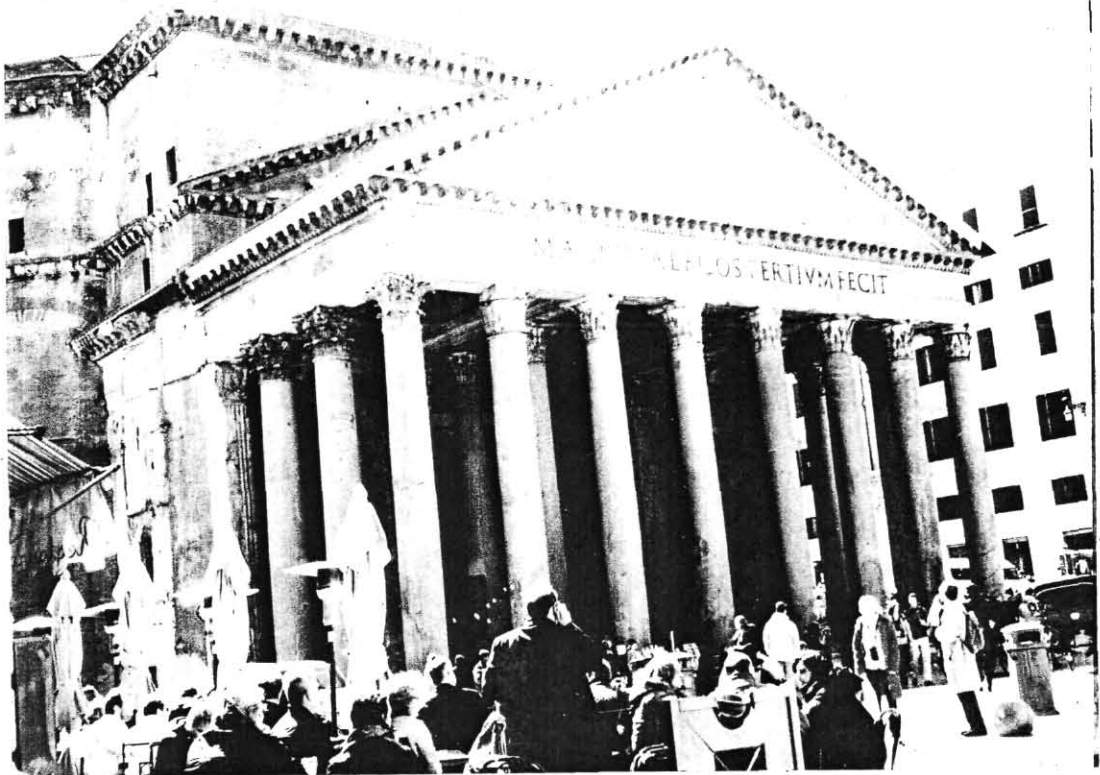
Mi lascio fotografare accanto ad un Corazziere in Alta Uniforme e chiedo a qualcu-



no degli " addetti ai lavori " come fare per far pervenire il mio libro al Signor Presidente e mi rispondono di recarmi all'Ufficio di Accettazione che si trova allo interno del giardino dietro il Palazzo che, sebbene sia domenica, ci troverò sicuramente qualcuno.

Ma siccome il giardino si trova a circa cinquecento metri di distanza dalla porta d'ingresso ci rinuncio e poi gli lo invio per posta al mio rientro a casa.

Si va poi in giro per Roma per visitare alcuni monumenti storici della Capitale come il Pantheon, Piazza Navona e la Fontana di Trevi e verso l'imbrunire si prende la strada del ritorno.



AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CARLO AZEGLIO CIAMPI.
PALAZZO DEL QUIRINALE.
ROMA

78
Giornalista Pubblicista
Severino Carlucci
Via Marsala n° 104.
71017 TORREMAGGIORE (FG)

Illustrissimo Signor Presidente,
tra pochi mesi compirò ottant'anni settanta dei quali trascorsi nel lavoro dei campi. Sono un autodidatta e mi dedico alle ricerche sulla Storia Patria facendo tesoro del detto di Ignazio Silone " Nessuno ha il diritto di lasciare il Mondo come l'ha trovato ".

Ho al mio attivo, come Giornalista Pubblicista, circa duemila articoli ed una quarantina di libri, uno dei quali, quello che allego a questa lettera, riguarda un " Fatto d'arme " della seconda guerra mondiale in cui brillarono per il loro valore patriottico una cinquantina di miei concittadini non ancora ventenni.

So che Lei, Signor Presidente, nel corso del Suo Alto Mandato Istituzionale, ha sempre ricordato in varie occasioni coloro che hanno dato la vita per l'Italia.

Ho preso parte, poco più che diciottenne, alle ultime tre settimane di guerra nel Gruppo da Combattimento " Mantova " schierato sull'Arno di rincalzo per lo sfondamento della " Linea Gotica ".

Orbene, Signor Presidente, il dodici Settembre 1943, in Ascoli Piceno, quel migliaio di Pre-Avieri tra i quali c'erano i miei concittadini, resistettero all'attacco di un agguerrito reparto motorizzato tedesco e, dopo cinque ore di fuoco, ebbero ragione dei tedeschi mettendone fuori combattimento un centinaio tra morti, feriti e prigionieri.

Purtroppo in quel combattimento caddero con le armi in pugno anche quattro Pre-Avieri uno dei quali, Giuseppe Faienza, un mio carissimo amico, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare Aeronautico.

Poichè le spoglie mortali del Pre-Aviere Giuseppe Faienza giacciono ancora sepolte nel Cimitero di Ascoli Piceno sotto il nome di " Aviere Scanosciuto " e poichè, finora, i Pubblici Amministratori di Torremaggiore si sono disinteressati alla traslazione delle sue spoglie nel nostro Cimitero può la Signoria Vostra, con la Sua Autorità, invitarli a provvedere ?.

Io e i pochi superstiti di quella giornata campale

Le saremmo immensamente grati.

La saluto rispettosamente con un

Viva l'Italia.

Torremaggiore, 12 Marzo 2006.

In fede,
Severino Carlucci.

Severino Carlucci

SEVERINO CARLUCCI

*IL FATTO D'ARME DI ASCOLI PICENO
DEL 12 SETTEMBRE 1943*



*S. Ten. Luciano Albanesi di Reggio Emilia. - Med. d'argento al
V. M. - Caduto alla Caserma «Umberto I» in difesa di Ascoli.*